

Il domenica di Quaresima
8 marzo 2020, Lodi,
Parrocchia di S. Maria Assunta presso la Chiesa Santuario
di S. Maria delle Grazie

Per una terra salubre

Partiamo anche noi come Abramo, in obbedienza a Dio, pellegrini con Gesù tra le sofferenze umane in cerca di una benedizione per una terra che sia salubre. Ci accompagna l'annuncio che per la passione e la croce si giunge alla gloria della risurrezione. Saremo trasfigurati in Cristo. La luce sfolgorante promessa sul Tabor, con Mosè ed Elia (legge e profeti) che guardano al Figlio dell'Uomo quale apice dell'Amore di Dio, ci è stata donata sul monte della Città Santa: il Calvario. Il mattino di pasqua avrebbe confermato quella luce, assicurando la definitiva convocazione sul monte di Dio nell'eterna gioia. La croce, ossia Cristo che si dona perdendosi nell'amore di Dio per l'umanità, illumina e vanifica le tenebre umane. Dove si ama veramente, la luce avanza. Basta uno solo che doni sé stesso e la tessitura della comunione procede sicura. È così nelle famiglie e nelle comunità. Nelle relazioni interpersonali, lavorative, sociali. Cristo è amore umano e divino trasfigurante. Si può partire solo spinti da questo amore, che è una benedizione. Non resiste l'amore se è falso. Non persevera fino alla fine. Siamo nel buio quando si dona per avere il tornaconto. Col salmo, perciò, preghiamo: donaci Signore, il tuo amore!

Confinati e bloccati ma è tempo di trasfigurazione

La sofferenza ha assunto per noi un significato profondo. Da un giorno all'altro siamo stati confinati e bloccati. Le sirene inquietanti si susseguono nel bel sole primaverile. Possiamo addirittura volare con l'amore alimentato dalla lode e reso maturo dal servizio ai bisognosi. Ma è carico di smarrimento il racconto smarrito di medici, infermieri, sacerdoti, laici che vedono ammalati e anziani venir meno e sono impossibilitati ad assisterli. Trasfigura, Signore, in amore questa fatica tremenda.

Mantienici nell'incrollabile speranza. Sul tuo invito: "con la forza di Dio soffri per il vangelo". L'amore evangelico rende questo tempo addirittura favorevole poiché Cristo ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del vangelo. È il Risorto dai morti e trasfigurerà corpo e spirito colpiti dal male nascosto. Tra delusioni e aspirazioni possiamo dire: "è bello stare qui". Nonostante tutto! È Pietro che parla. E venerdì scorso il successore di Pietro, papa Francesco, per il quale preghiamo molto riconoscenti, ci ha donato la consolazione che viene da Dio con la benedizione apostolica. Perciò affermiamo: è bello stare qui, a Lodi, ed anche nelle 18 parrocchie più isolate, persino nel dolore, confermati come siamo nella fede e nell'amore. Suppliciamo "di essere liberati dai mali che ora ci rattristano". Ma è già in atto la trasfigurazione. A compierla sarà la carità, che si esprime anche nell'adesione vigile e costante alle limitazioni rigorose a tutela della pubblica salute.

L'autentico ascolto in famiglia e parrocchia

Ascolta veramente, solo chi ama. A dare prova dell'ascolto riservato al Figlio amato di Dio, sarà la nostra premura verso malati e anziani, col silenzio, che pensa alla passione di Cristo. E il cuore convincerà tutti che la croce conduce alla risurrezione. La nube che avvolge la storia è luminosa: siamo nella sua ombra. Solo dobbiamo perseverare nell'amore che "ben conosce il soffrire" e lo santifica facendone una via di purificazione e trasfigurazione. Scesero dal Tabor. E noi stiamo forse scendendo nella fase più acuta dell'epidemia. Ci accompagna l'invito di Gesù: "Alzatevi e non temete". L'amore vince il timore. Saluto i ragazzi della prima confessione e comunione, e i cresimandi. La messa non sia mai tralasciata (seguiamola in tv o sul sito diocesano). Collaborate nel pomeriggio coi genitori che terranno la catechesi, breve ma partecipata dall'intera famiglia (cfr schede sul sito diocesano). Invito i Rappresentanti Parrocchiali giovani e adulti, e i laici, ad affiancare i sacerdoti sostenendo nelle comunità la preghiera e il servizio, vivendo il digiuno eucaristico che ci è imposto con la meditazione della Parola, l'adorazione silenziosa nelle chiese, che sono aperte, l'elemosina ai poveri, che non mancano, nell'umile riconoscimento

delle colpe, che approda alla confessione. Con Santa Maria delle Grazie e san Giuseppe, avvicinandoci all'Annunciazione e alla Pasqua del Signore, progrediamo nello Spirito della Trasfigurazione. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi